

**RUBRICA DI FILOSOFIA (15A):
di Adriano Poli**

Prosegue la pubblicazione del Corano dal "Breve dizionario dell'Islàm", Ediz. Xenia-1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro musulmano di Milano che la definì la migliore disponibile.

* * *

Libero arbitrio: (Xenia pag.110).

VI 70: Con questa divina predicazione ricorda loro che ogni anima si perderà per quello che avrà acquistato operando: essa non ha altro protettore e intercessore che Allàh e se anche offrirà un compenso pari al suo valore esso non sarà accettato. Coloro che si saranno perduti per ciò che si saranno meritati per la loro iniquità avranno per ricompensa una bevanda bollente e un tormento crudele.

132: Ma ogni uomo sarà ricompensato in misura diversa a seconda di quello che avrà compiuto: e Allàh non trascura quello che essi compiono.

IX 105: E tu [Maometto] di': fate e Allàh osserverà le vostre azioni come pure farà col suo messaggero, come pure le vedranno i credenti; poi sarete riconsegnati a colui che conosce le cose invisibili e visibili sarà lui a dirvi di ciò che facevate sulla terra.

XVI 37: E se tu desideri orientarli al bene, sappi che non c'è più niente da fare per chi è stato fuorviato da Allàh: nessuno potrà più soccorrerlo.

XVII 84: [Maometto] di': ognuno agisce a suo modo, ma il Signore vostro sa meglio di tutti chi si muove sulla via giusta.

XLVI 19: E ognuno sarà a un certo grado, a seconda delle sue azioni, così che Allàh ricompensi ciascuno delle sue azioni e non sia fatto alcuno torto.

N/nota: Ogni anima paga per sé, se ha agito male nessuno la può soccorrere.-

Pentimento: (Xenia pag.156).

IV 146-147: [Tra gli ipocriti] verranno esclusi [dalla pena del fuoco eterno] coloro che si pentono e che si correggono e si attaccano ad Allàh e a lui rivolgono un culto sincero: essi saranno collocati insieme a coloro che credono e Allàh darà loro una ricompensa molto grande.

Che bisogno avrebbe Allàh di tormentarvi se gli siete grati e se credete in Lui? Allàh è riconoscente sapiente.

VI 54-55: E quando vengono da te [Maometto] coloro che credono nei nostri segni di': la pace sia con voi! Allàh si mantiene fedele a un criterio di misericordia, cosicché verso chi tra voi ha compiuto del male solo per ignoranza, ma poi si è pentito e ha mostrato di sapersi migliorare, Allàh sarà clemente misericordioso.

In questo modo rendiamo più chiari i santi segni, in modo tale che sia chiara la via che seguono i perversi.

Perdono: (Xenia pag.157).

XLV 14-15: [Maometto] di' a coloro

che credono di perdonare a quelli che non aspettano il giorno di Allàh, che è destinato a ripagare gli uomini per quello che hanno compiuto.

Chi compie il bene lo fa a suo vantaggio e chi fa il male lo fa a suo danno: poi tutti torneranno ad Allàh.

Ns/nota: Per il giudizio eterno.-

Ns/commento: Da molti colloqui con decine di musulmani, tutti ci hanno affermato: su richiesta di chi ha torto, noi perdoniamo tre volte, poi basta, ognuno se ne va per la sua strada.-

Valore e principio molto positivo

Preghiera: (Xenia pagg.160, 161).

Un altro dei 5 pilastri dell'Islàm.

II 238-239: Osservate con scrupolo l'obbligo di recitare le preghiere, anche quella di mezzogiorno: rivolgetevi ad Allàh in spirito di devozione, diritti in piedi.

Se temete qualche pericolo, potete pregare sia in piedi che a cavallo, una volta che poi siete al sicuro nominate il nome di Allàh, come egli vi ha insegnato, mentre prima non lo sapevate fare correttamente.

III 191-194: Quelli che hanno fede ricordano il nome di Allàh e meditano sulla creazione dei cieli e della terra, con queste parole: o Allàh, non hai creato tutto questo vanamente, sia gloria a te, preservaci dal castigo del fuoco.

O Allàh, colui che tu farai entrare nel fuoco lo coprirai di vergogna e gli empi non avranno alleati.

O Allàh, abbiamo sentito la voce di uno che ci richiamava alla fede proclamando: credete in Allàh, e abbiamo creduto alle sue parole, perdonaci dunque i nostri peccati, purificati dalle nostre colpe e facci morire con i giusti.

O Allàh, dacci quello che ci hai promesso per mezzo dei tuoi messaggeri e non ci fare vergognare il giorno della resurrezione, perché di certo non dimentichi la tua parola.

IV 43: O voi che credete! Non apprestatevi alla preghiera in stato di ebbrezza, ma aspettate di poter intendere quello che dite; né in stato d'impurità - a meno che siate in viaggio - prima di avere compiuto l'abluzione. Quando siete in viaggio o malati, o uscite dalla latrina, o avete avuto rapporti con una donna e non trovate l'acqua, prendete della sabbia pura e passatevela sul volto e sulle mani, perché Allàh è indulgente clemente.

103: Perché la preghiera è per i credenti una prescrizione da rispettare nel momento stabilito.

XI 114: E compi la preghiera nelle due parti del giorno e all'entrare della notte; perché le buone azioni scacciano le cattive: è un avvertimento per chi è stato convertito.

Compi la preghiera al calare del sole fino al primo apparire della not-

te e compila anche all'alba, perché all'alba sono presenti anche gli angeli e per una parte della notte veglia in preghiera secondo la tua volontà, in modo che Allàh ti possa far entrare nel luogo della gloria.

110: E nella tua preghiera non parlare a voce troppo alta né troppo bassa, ma cerca di tenere il tono giusto.

CRITÉRIO CONDIVISIBILE E CHE PURTROPPO NOI VENIAMO COSTRETTI A PERDERE: La legittima difesa, fino a uccidere per non essere uccisi. Xenia pagg.40-41.

Credente, doveri del

VI 151: [Maometto] di': venite e vi indicherò quello che Allàh vi ha proibito: cioè di non associargli nessuno, di essere buoni con i vostri genitori, di non uccidere i vostri figli per paura della miseria - saremo noi a provvedere sia a voi che a loro - di non commettere atti turpi sia esteriori che interiori, *di non uccidere il vostro prossimo che Allàh considera sacro, tranne nel caso di giusta causa.*

(-N.d.d.): Cosa e chi decide se lo è?). Egli vi ha ordinato queste cose, affinché possiate capire. - **SEGUE N/80 -**

NEI N.77-78, DATI MONDIALI, UE, ITALIA, DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALI ABU SHWAIMA (3A)

E la guerra santa?

<Il concetto di 'guerra santa' - come elaborato dalla cultura occidentale - non ha corrispondenza nell'Islàm. Dice Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, nel Sublime Corano: "Non esiste costrizione in Religione!". L'affermazione, tanto diffusa quanto non corrispondente al vero, secondo cui l'Islàm sarebbe stato propagato con la spada, è una mistificazione denigratoria per ostacolare l'ascolto del "messaggio islamico". Il [e non la] jhiàhd) - a cui in occidente si dà il significato di 'guerra santa' - è altro! È ogni genere di sforzo perché "la Parola di Allàh abbia il primato su tutte le 'parole degli uomini'".

Qual è il vostro atteggiamento verso le altre fedi?

<L'atteggiamento dei Musulmani verso le altre fedi - benché fondate su principi diversi - è "positivo" verso i loro seguaci, che sono destinatari, in quanto uomini, del messaggio universale dell'Islàm, essendo ogni culto rivolto ad altri che Iddio uno strumento di potere dell'uomo e, quindi, lesivo della dignità umana, che consiste nel non avere l'uomo altro Signore che Iddio. Poiché, come insegna il Sublime Corano, "se Allàh avesse voluto avrebbe fatto degli uomini un'unica comunità religiosa" l'atteggiamento islamico è quello di "invito all'Islàm" di tutti gli uomini, vale a dire l'invito a non adorare altri che Iddio e a non prendere per "signori" altri uomini, rispettando nella diversità della fede il volere di Allàh>. - **SEGUE N/80 -**



POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Parte tiratura gratis ANNO 9-N. 02 Febbraio 2006 1 COPIA EU. 1,2

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. 10 copie/anno

Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Eu.8 ragazzi

Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile e pensionati, gli altri Eu.10

www.poterecivico.it o org E-mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

DIVINA PROVVIDENZA
di Adriano Poli

Il vocabolo designa l'azione attraverso cui Dio ordina le vicende umane, sia personali che collettive e storiche, e cosipure gli eventi naturali, anche questi ultimi, sia singolarmente (morte, disgrazie personali e familiari) che collettivamente, comprese sciagure, calamità e cataclismi.

Ma pur tenendo conto e rispettando il principio del "libero arbitrio" concesso da Dio all'uomo, secondo il pensiero filosofico cattolico, corrisponde sempre un disegno Divino superiore (punitivo/correttivo), che permette il compiersi nei fatti della Storia: degli abominevoli e sanguinosi eccidi, genocidi e catastrofiche guerre.

Dalle dieci piaghe d'Egitto, alla strage degli Innocenti; dallo sterminio degli Armeni, all'Olocausto dei Lager; dai Gulag sovietici, alle Foibe titine e italo-comuniste; carneficine provocate dagli uomini, ma permesse da Dio. Storicamente, e oggi, cosa significa e cos'è la Divina Provvidenza?

La tesi è antica come l'umanità, esiste da quando i filosofi e i "sacerdoti", di qualsiasi religione, si sono posti il problema di dare una risposta all'esigenza popolare del rapporto tra Dio (o gli dèi) e gli uomini.

Le sue tracce certe scritte e più lontane nel tempo, sono riscontrabili nella Bibbia (5 Libri storici: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, che formano il Pentateuco o Antico Testamento, detto dagli Ebrei: Toràh); ed anche nella mitologia greca.

Abramo, obbediente all'ordine Divino.

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1
Saggezza, citazioni, detti, massime. Pag.2
Giustizia-ingiustizia?(48a):altri fatti:20aPag.2
11Feb.LourdesImmacolataConcezionePag.2
14Feb.S.Valentino: il santo+amato. Pag.2
Letteri inviateci:malagiustizia-sanità.Pag.2
Consigli medici I 6a:tumori da dentiera.Pag.3
Prevenzione tumori (20a):alla tiroide.Pag.3
Farmaci 17a: antibiotici antitumorali.Pag.3
Malattie-morbi 16a:alveolite polmoni.Pag.3
Malattie-morbi 17a: ameba, amèbiasi.Pag.3
Salute75a:influenza umana+aviaria 2a. Pag.4
5a novella: Hotel Splendidi (5a). Pag.5
Saga a cavallo di 2 secoli,Nord-Italia29aPag.6
Da Galileo-Einstein e scienza di poi,24.Pag.7
Glossario d/54.Biografia 16a:Epicuro.Pag.7
Filosofia15a e sua storia: aperta ai lettori.Pag.8
 Prosegue l'analisi delle sure del Corano Intervista al dr.Ali Abu 3a("Apri l'occhio")

era pronto a sacrificare la vita dell'unico suo figlio legittimo: Isacco, quando Dio decise di fermargli la mano.

Noè, quando costruì l'Arca, era sicuro che Dio avrebbe salvato dal Diluvio Universale, lui, la sua famiglia, i suoi figli: Sem, Cam e Jafet, i tre capostipiti dell'umanità, e l'intero carico di animali dell'epoca.

Tutta la vita di **Mosè**, fedele servitore di Dio, era basata sulla certa realizzazione delle sue Promesse. * * *

Nei suoi poemi, Iliade e Odissea, **Omero** (VIII-VII sec.a.C.) ci narra che gli dèi e dee dell'Olimpo e lo stesso Giove, punivano o soccorrevano, a loro scelta, le singole persone e i popoli.

Per **Platone** (Atene 427-347 a.C.): l'uomo non è come gli animali e le piante, deve cercare al di sopra della Terra, la sua patria e origine: il Cielo, ove è nata l'anima creata da Dio, cosippure la natura dell'esistere, la spiegazione delle sue azioni, di ciò che avviene e dell'impossibilità di capire e governare gli avvenimenti (Timeo, 90 a-b).

Per **Epicuro** (Samo 341-Atene 271-270 a.C.): *la divinità è estranea alle vicende umane; quindi il saggio non si deve preoccupare del destino e della morte (ma dell'animo)**, ma se l'uomo nulla può, significa che qualcun altro se ne occupa e decide, quindi è cosciente che fa parte di un progetto Divino trascendentale.

Per **Sèneca** (Cordoba ca. 4 a.C.-65 d.C.): nel "Dialogo sulla Provvidenza", non tratta in modo compiuto della stessa ma cerca di rispondere al <perché capitino delle disgrazie agli uomini buoni, se questa esiste>: l'accettazione cosciente e ferma delle sventure della vita terrena spande intorno a sé il bene, fortifica l'uomo nella conoscenza di se stesso e della sua reale condizione d'infinita nullità, di rinuncia all'ingiustizia degli uomini, nell'attesa della Divina Giustizia. * * *

Ma è con Gesù, nel Nuovo Testamento, che l'esistenza umana non è più passiva ma anche protagonista consapevole dell'Eternità, attraverso il senso pieno contenuto nel discorso agli Apostoli sulla Divina Provvidenza: <Non cercate di cosa mangerete e berrete, il Padre vostro sa di che avete bisogno, cercate il Suo Regno, il resto vi sarà dato in più> (Luca 12, 29-30-31). * * *

Le riflessioni dell'uomo sulla Provvidenza di Dio raggiungono i più alti livelli convergenti (pure nella sfiducia nell'umana giustizia), **tra il sacerdote**

Antonio Rosmini nella 4a delle sue 5 massime di perfezione cristiana: "Abbandonare tutto se stesso nella divina Provvidenza; che (in Teodicea) non è solo chiedere doni fisici e spirituali, ma capacità di accettare difficoltà e sventure per il fine di Dio; e **Alessandro Manzoni**, suo amico, ne "I Promessi Sposi", da cui riportiamo alcune considerazioni e passaggi fondamentali:

1) il fallimento della giustizia degli uomini: governanti, istituzioni, giudici, trattati con derisione, disistima, pietà; e l'infinita certezza in quella Divina (ad es.con Fra' Cristoforo a don Rodrigo, nell'inutile tentativo di dissuaderlo dalle sue voglie su Lucia: "Sapevo che quella poverina è sotto la protezione di Dio; ora non ho più bisogno di riguardi a parlarvene"; e nell'esporre a Lucia e Agnese il triste incontro: "Non c'è nulla da sperare nell'uomo, dobbiamo confidare soltanto in Dio".
2) Renzo, fuggito da Milano, ormai in salvo nel veneziano, uscito dall'osteria con pochi soldi, incontra una mano più povera, a cui li dà, sperando in Dio.
3) Nel finale si esplica la funzione della Provvidenza, nell'insegnamenti tratti dalle peripezie vissute per coronare il loro sogno di Promessi, finalmente Sposi: "I guai vengono bensì spesso, perché ci si è dati cagione; ma la condotta più cauta e innocente non basta a tenerli lontani; e quando vengono, per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore". * * *

LA PROVVIDENZA NEI PROVERBI 5-9:

Oi Signùr 'l bàt la sèla per fàga capé a l'asén. Il Signore batte la sella per far capire all'asino.

Oi Signùr 'l dà 'l frèc-c segunt i pàgn. Dio dà il freddo secondo i panni che uno ha, ossia tanto quanto è in grado di sopportare il gelo.

Chèl che Dio òl l'è mai tròp-p. Quello che Dio vuole non è mai troppo.

Chèl che 'l decit li sta sùra i cop-p. Colui che decide sta sopra i coppi. Non si muove foglia che Dio non voglia. * *

Chi non crede nella Provvidenza?

Di solito i **Caino** e i **Giuda**, che sono inclini al male, a seguire il maligno e a commettere ogni sorta d'ingiustizie, omicidi, stupri, prepotenze, soprusi, rapine, ruberie, appropriazioni indebite, sottrazioni di cose comuni o altrui e sfruttamenti (reati quasi sempre impunibili dall'immoralità legalizzata di pseudo giudici, o miscredenti).

SAGGE VERITÀ (48A):

GLI SPIETATI PREPOTENTI VINCONO PERCHÉ PROTETTI, QUASI SEMPRE, DALLA DISUMANA "giustizia" TERRENA.

ADRIANO POLI

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(48A):

Altri fatti 20a. Abbiamo ricevuto e qui di seguito riportiamo l'incarico divisionale dell'opificio al quale sono state cambiate le serrature, quindi occupandolo abusivamente e senza titolo. La divisione è stata chiesta dagli abusivi dopo che si sono autofinanziati, non pagando alcunché, per 5 anni, al legittimo proprietario. Le copie dei documenti sono presso la ns/Redazione:

TRIBUNALE DI BERGAMO

GIUDICE DR.SA GAGGIOTTI LAURA
Parte attrice:(nota:4 abusivi "sigg.")
CTP.tecnico di parte geom.L.... F.....
Parte convenuta:(nota:il truffato Sig.)
CTP.tecnico di parte geom.S..... A...

CTU.CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO
Geom.C..... G.....

All'udienza giuramento: (n.d.r.: a cosa serve?) del, veniva chiesto al C.T.U. di dare evasione al seguente quesito:

1) "Esaminati gli atti e i documenti di causa, sentite le parti e i loro consulenti, rinnovato il tentativo di conciliazione, compiuti gli accertamenti, anche mediante accesso ai pubblici uffici. il consulente d'ufficio:

a) determini il valore di mercato dei cespiti oggetto della divisione;

b) indichi se gl'immobili ricadenti nella comunione, siano oggetto di procedure espropriative e accerti a chi è intestata la partita catastale;

c) accerti, previa visura catastale degli immobili, l'esistenza di ipoteche negli ultimi 20 anni, e la sussistenza di oneri, pesi, servitù attive e passive, usufrutti, usi o abitazione;

d) acquisisca la documentazione necessaria per la commerciabilità degli immobili ai sensi, per i terreni alleghi, accerti gli estremi delle licenze edilizie ed eventuali difformità;

e) dica se i beni ricadenti nella comunione, siano comodamente divisibili nelle porzioni corrispondenti alle quote di spettanza dei singoli;

f) predisponga, in ipotesi di comoda divisibilità, un progetto divisionale con formazione di lotti secondo le norme di cui agli artt.713 e ss. del C.p.c. Codice Procedura Civile, avendo cura, in caso di quote aritmetiche uguali, di predisporre lotti anonimi ai fini dell'eventuale e successiva estrazione a sorte dei medesimi;

g) indichi gli eventuali conguagli in danaro necessari per pareggiare il valore fra le quote di astratta pertinenza e le porzioni in concreto determinate;

h) determini il valore locatizio degli immobili a far data dal 01/01/2001".

Dopo il giuramento di rito, il sotto-

POTERE CIVICO

scritto CTU. C..... fissava l'inizio delle operazioni peritali (e le consultazioni), presso il suo studio, il G.I. concedeva termine di 120 gg. dall'inizio per il deposito della consulenza e rinviava la causa. - SEGUE NEL N.80-

-N.d.r.: Secondo voi lettori: il Ctu., avendo giurato, si atterrà ai quesiti? Per soddisfare quello del punto **f)**? Predisporrà dei disegni divisorii equi, ed estraibili a sorte? Determinerà dei valori locativi veramente di mercato? Specialmente preso atto che con il punto **h)**, si è confermata la truffa dell'uso abusivo. LE RISPOSTE NEL N.80

11 FEBBRAIO: FESTA DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE

Festa dell'anniversario della prima Apparizione della Madonna di Lourdes, sulle 18 avvenute nel 1858 nella grotta di Masabielle a Marie-Bernade Soubirous detta Bernadette (1844-79), e riconosciute ufficialmente dalla Chiesa Cattolica tre anni dopo.

Durante le Apparizioni, alla domanda di Bernadette che le chiedeva chi fosse, la Bella Signora rispose:

<Io sono l'Immacolata Concezione>. Confermando così il dogma di fede, definito dal Papa Pio IX nel 1854, con l'enciclica *Ineffabilis Deus*, nella quale si afferma che Maria, Madre di Gesù Cristo, fin dal suo concepimento fu preservata dal peccato originale. La veggente Bernadette è stata canonizzata nel 1933 e la sua Festa si celebra il 16/04. **D.n.r.**

14 FEBBRAIO SAN VALENTINO: IL SANTO PIÙ AMATO DEL MONDO.

I dardi di Cupido colpiscono in modo inaspettato chiunque, quando meno ce se lo aspetta.

Storia e leggenda, da dove trae origine la festa di San Valentino?

Come spesso accade, le origini nascono dalla fusione di riti pagani con la tradizione cristiana, ma di versioni ce ne sono diverse.

Nell'antica Roma imperiale era infatti consuetudine celebrare il 15 febbraio, con delle feste di purificazione, le cosiddette lupericali, svolte in onore di Luperco, o Luperco, dio della fecondità, e nelle quali si prevedeva che uomini e donne di giovane età infilassero i propri nomi in un'urna e dopo essere stati accuratamente mescolati, un adolescente estraeva due soli nominativi che avrebbero formato per l'intero giorno coppia fissa.

A detta di alcuni studiosi il culmine dei festeggiamenti era raggiunto quando la coppia percorreva le vie della città di Roma, ricoperta delle pelli dei capri sacrificati al dio Luperco, e con i brandelli delle pelli colpivano le donne che desideravano diventare fertili

nell'arco dell'anno.

Le feste lupericali non erano però ben viste dai Padri della Chiesa che nel 273 d.C. vi porsero rimedio con la festa dei fidanzati praticata da tale Valentino di Interamna (l'attuale Terni), vescovo e martire.

La più antica notizia di San Valentino è riportata su un documento ufficiale della Chiesa del sec.V, dove compare il suo anniversario di morte.

Sembra sia nato tra il 173 e il 175 d.C., a Terni, non lontano da Roma dedicò la sua esistenza alla predicazione del Vangelo, divenne famoso per la santità di vita e per i miracoli da lui compiuti.

Quand'era Vescovo della sua città natale, accadeva spesso che i fidanzati in procinto di sposarsi si recassero da lui, in cerca di appoggio, di benedizione e per celebrare il loro matrimonio, anzi probabilmente fu addirittura il primo religioso a unire una coppia tra un pagano e una cristiana.

Le coppie di giovani che volevano da lui la benedizione nuziale erano talmente tanti che egli istituì una giornata all'anno per una cerimonia generale, appunto il 14 Febbraio, alla fine della quale lui stesso regalava alcuni fiori bene auguranti a tutti gli sposi.

Si narra infatti che Valentino, considerato già in vita l'amico e il protettore dei giovani fidanzati, si sia recato dall'imperatore Aureliano per convertirlo alla fede cristiana, ma in quel tempo le persecuzioni contro i cristiani erano terribili, e l'imperatore, non gradendo l'ingerenza del vescovo, lo fece lapidare e decapitare il 14 febbraio, a Roma tra l'anno 269 e il 270.

Nel corso dei secoli il rito di Luperco è stato lentamente rimpiazzato dalla festa di San Valentino, anche se nel tempo si era persa tale tradizione, fin quando negli anni '30-'40, negli Usa, venne ripristinata questa simpatica e amabile ricorrenza, che si diffuse in tutto il mondo anglosassone, e da qui nell'intero occidente, e più in là.

Oltre ai regali predisposti per tempo dagli innamorati, magari scelti di comune accordo, o all'ultimissima corsa dai ritardatari, agli acquisti per ricoprire di tenerezze la persona amata, potrebbe essere interessante trascorrere questa giornata degli innamorati in modo davvero indimenticabile recandosi in gita a Belvedere Marittima (Calabria). In questo bellissimo borgo medievale posto in riva al mare, i padri Cappuccini, dal 1710, custodiscono nel loro convento parte delle sacre reliquie del Santo. **Rito**

A TUTTI I LETTORI

Inviatemi vostre poesie, novelle, proverbi, articoli, e fatti di malagiustizia o malasanità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

POTERE CIVICO

MARIO AGRIFOGLIO

DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (24a)

È POSSIBILE UNIFICARE

LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?

3) Capitolo, puntata (3A).

La "massa relativa"*, da me introdotta come logica conseguenza a ciò che già emerse sperimentalmente agli albori della quantistica, e pure già in parte presupposto ai tempi di **Newton e Huygens**. La cui prerogativa della massa relativa è stata introdotta per poter giustificare ciò che nella realtà era apparso in modo assai evidente, e consistente appunto nella riconversione da fotone γ (particella) in quanto luce $h\nu$ (energia/e). Infatti la materia tutta, non è né generata da una energia unica (monogenica), né da "Il continuo spazio-temporale"; ma è generata dalla "fusione" delle cariche elementari monopolarie $A+$ e $A-$ delle due energie primarie $E+$ ed $E-$ che possono riconvertirsi appunto da stato bosonico a stato fermionico e viceversa (argomento sul quale tornerò oltre in modo più approfondito).

Tutti i fenomeni della Natura dunque, possono essere spiegati entro termini rigorosamente "deterministici", basta che lo si voglia; o meglio dire: basta che lo vogliamo i signori dello scientismo che con la Vera Scienza hanno ben poco da spartire e se ciò venisse ammesso, forse la scienza ortodossa ritroverebbe la Strada Maestra, ossia introducendo le due energie preesistenti nel cosmo primordiale o Essenze Divine, già intuite da Senofane.

Rientrando, in un discorso un po' più scientifico (e meno polemico), vorrei ribadire con relativa certezza, che tutti i fenomeni della Natura possono trovare una risposta attendibile, però per giungere a questo bisogna coinvolgere, come già dissi, tutte le scienze. Così facendo si potrebbero capire bene molte altre cose, mentre, l'aver approfondito troppi settori specifici, senza un'adeguata comparazione fra le varie branche della fisica, troppe branche si sono date risposte solo apparentemente attendibili, ma non conciliabili con i dati di altri settori. C'è chi sostiene che spetterebbe a noi epistemologi indagare ulteriormente in maniera comparativa, ma questi solo in parte hanno ragione in quanto, non spetterebbe soltanto a noi: se fossimo solo degli epistemologi, vagliarne i vari dati ed indicarne le incongruenze! Ora nel mio caso specifico che mi attingo ad epistemologo ma che sono anche un incallito sperimentatore posso anche presuntuosamente dichiarare che le relative conclusioni alle quali sono giunto, non sono solo

dovute al caso o ad intuito, ma anche agli oltre 50 anni che mi occupo un po' di tutte le scienze, e questo non lo dico per dichiararmi più bravo degli altri, ma solamente per far capire che il cervello non lo possedevano solo Galilei, Cartesio, Newton ed Einstein ecc., ma lo possediamo TUTTI, salvo che tanti si sono dimenticati di averlo! Ragion per cui, credere di fare scienza basandosi solo su ciò che hanno detto gli altri, non è certo un buon principio, neanche per quelli che si dichiarano storici della scienza.

Da parte mia, l'analisi sulle varie cose e fatti l'ho sempre condotta tenendo presente le basi fondamentali (anche quelle indicate dagli altri, famosi o non famosi), e poi risalendo ai dati primari dalle quali queste derivano. Ragion per cui, i vari problemi scientifici di base, non solo li ho studiati fine a se stessi ma, cercando di darne delle risposte attendibili nei punti strategici dove emergono incongruenze e dubbi. Ad esempio, dedicai molto tempo per capire come fece Einstein per poter decretare i dati relativi appunto alla sua "relatività", partendo però da basi equivocate, alcune da lui corrette nella relatività ristretta, ma poi anche lui ha riperduto la bussola? Pare di sì!

Per dare una risposta "sul cosa indagare ora", bisogna ripartire da un punto strategico, ovvero, cercare di capire se le osservazioni sulle due energie primarie (fondamentali) abbiano veramente validità (io ne sono certo, ma questo solo non basta), bisogna che altri se ne convincano e per fare questo devono indagare (e anche meditare) su quello che propongo a parole e su quello che dimostro con precisi esperimenti scientifici (il credere solo che certi fenomeni di cromatica, spettrometria e di magnetismo da me eseguiti possano essere spiegabili da teorie già esistenti significa che costoro hanno capito assai poco di fenomeni reali).

Si tratta sì o no di alcune cattive interpretazioni circa il **caldo o calorico o flogisto** che dir si voglia, e sul **freddo** relegato al "non moto" ... di che cosa, dell'etere relativistico? Ma se invece avessero ragione gli antichi alchimisti o gli induisti?! Il calore e il freddo si riapproprierebbero del proprio ruolo e identità che gli è stata tolta ignorantemente; e se tanto da tanto, Galilei anziché essere il Padre della Vera Scienza, verrebbe degradato a padre dello scientismo e, Einstein che volente o nolente partì anche lui su quelle basi equivocate, non gli rimase altro da fare che arrampicarsi sugli specchi per cercare (invano) di trovare la soluzione ad un problema irrisolvibile, se non inserendo le DUE componenti energetiche di stato eterico.

Infatti, delle sue molte interpretazioni - per ciò che riguarda le basi della sua multiforme teoria, dove tra l'altro si dice: "La generalizzazione della teoria della relatività è stata molto facilitata dalla forma data da Minkowski, il matematico che per primo ha compreso chiaramente l'equivalenza tra le coordinate spaziali e la coordinata temporale ...". - Ma come si può prendere seriamente un'affermazione del genere? Quando in verità si tratta di un postulato "arbitrario" anche molto palese? Attribuire proprietà fisiche a delle coordinate che queste non possono assolutamente avere; salvo che si voglia usare metodologie **eristicamente** equivoche come ormai da tempo è in uso fare in fisica teorica! - SEGUE N/80-

N.d.d.: AGGIORNAMENTO D/ GLOSSARIO D/54 A/58+60+61+62 +66+67+69+70 +71+72+76+79:

***atomismo:**dottrina filosofica iniziata da ->Leucippo e ->Democrito (n/75), cui si riallaccia ->Epicuro: essa pone come principi della realtà gli *atomi* (particelle indivisibili dei corpi, così piccole da non essere percepite singolarmente) e il *vuoto*; afferma che il nascere e il perire sono solo aggregazione e disgregazione di parti; che nulla si crea e nulla si distrugge. Una sua ripresa si ebbe alla fine del Medioevo ->Nicola d'Autrecourt e nel Rinascimento ->Gassendi. L'atomistica moderna, come pura ipotesi scientifica, inizia con ->Dalton e ->Avogadro.

N.D.D.: PROFILI DI SCIENZIATI E FILOSOFI CITATI 16A:

Epicuro: n/atomismo, Samo 341-Atene 271-270 a.C, filosofo e fisico greco, fondatore dell'>epicureismo. Dei suoi numerosi scritti, tra cui Sulla natura delle cose e Sul criterio o canone, ci sono rimaste solo alcune lettere, una raccolta di massime e frammenti. Egli individua nella sensazione l'unico criterio certo di verità, mentre l'opinione alla quale arriviamo tramite passaggi deduttivi, è soggetta a errore.

In campo fisico, egli concepisce l'universo come eterno e immutabile, costituito di corpi e di vuoto; i corpi sono composti di atomi, indivisibili, immutabili, di un'infinità di forme, pesi e grandezze. Il determinismo non è però assoluto: gli atomi, nella loro caduta, possono deviare dalla linea retta, subendo un'inclinazione (clinamen) che determina eventi imprevedibili.

Egli concepisce la *divinità come perfezione senza turbamento, ma estranea alle vicende umane; per questo il saggio non si preoccupa del destino, né della morte (ma dell'animo)**. LA FELICITÀ consiste nel piacere, INTESO COME ASSENZA DI SOFFERENZE CORPOREE (aponia) E DI TURBAMENTI DELL'ANIMO* (atarassia) E NON DISGIUNTO DALL'ONESTÀ E DALLA GIUSTIZIA.

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
NEL NORD-ITALIA (29A)
di anonimo

* * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è puramente casuale.

* * *

Benedizioni ed esorcismi

A quel tempo, la gente era influenzata dal temperamento e schiettezza di tantissimi sacerdoti, spesso veri Fra' Cristoforo di manzoniana memoria, pure violenti di "rabbia santa", però la loro piena fiducia nella Divina Provvidenza, le loro prediche, carità e santità erano proverbiali e rappresentavano dei riferimenti forti e saldi.

La vita umana era pure scandita da tante benedizioni religiose, di protezione dai malanni ed agli agonizzanti, dalle calamità naturali, alle case e stalle, per i raccolti della campagna, ad animali e automezzi, perfino nelle fabbriche; che, in quelle più grandi, erano eseguite pure dai vescovi.

Per le economie di quei piccoli paesi, rioni e vallate, una forte grandinata o una prolungata siccità rappresentavano una vera e propria tragedia, anche la morte di un bovino era una grave sventura per l'intera famiglia, e tutto il circondario ne era rattristato.

Vi erano, inoltre, le benedizioni di guarigione dai mali corporali, anche psichici (mål bröt o epilessia) e dell'anima, e persino esorcismi contro il malocchio, fatture, malefici, maledizioni, stregoni, fattucchiere e satanassi; in pratica ogni contrada o valle aveva uno o più preti e frati esorcisti: ol prêt del Còl, del Càt, dé Rüsì, e così via.

Erano semplici credenze retaggio di antiche superstizioni e arretrate mentalità? Mah!?

Intanto, i fenomeni sono aumentati, gli psichiatri non hanno dato sostanziali risposte e sono in grave difficoltà, prescrivono delle cure che risultano solamente dei semplici palliativi o peggio rintonanti (anzi stando alle statistiche un buon 60% di loro assumono gli stessi farmaci dei loro pazienti e si psicoanalizzano tra loro), mentre ormai sono più di 15 milioni gli italiani che ricorrono a maghi/e, cartomanti e taroccar vari, indovini/e, zingare, rovinandosi salute, psiche e portafoglio.

Sono incrementate le messe sataniche, con i reati annessi e connessi, sfociati in omicidi e suicidi pure di gruppo, con la quasi completa impunità di coloro che li hanno commessi, poiché giudicati malati, per merito o demerito delle diagnosi psichiatriche: delinquente malato = delinquente assolto, non essendo in toto o parzialmente responsabile delle proprie azioni.

POTERE CIVICO

Chi vivrà, vedrà!

Gli anatemi contro i farisei, sadducei e giudici iniqui, i sepolcri imbiancati, le malvagità umane e demoniache sono nella Bibbia e Vangeli.

Mie ribellioni ai soprusi

Sia mia madre, come frequenza, sia mio padre, come pesantezza di mano, con me erano piuttosto disinvoltamente maneschi e sfruttatori.

Chissà come mai mia madre, da un lato m'insegnava il bene, il senso del pregare, dell'aiuto e rispetto del prossimo, del fare il proprio dovere, nello studio, nell'impegno del lavoro, e poi, invece, per un nonnulla, e fin da quando avevo 6 anni, mi picchiava violentemente con il battipanni.

Intorno ai 12 anni glielo strappai dalle mani e lo distrussi, urlandole: "Perché non lo usi con che è un lazzarone, a lui non fai fare mai nulla, tu lo proteggi, perché?"; dovetti fare così varie volte prima che smettesse di usarlo; purtroppo per me, e come sua ulteriore follia, magari per un: "Uffa, che stöff, fàga fa érgot poa chè'oter" (fai fare qualcosa anche all'altro), peggiorò col bastone della polenta, pestandomi sulle braccia, gomiti, e poi sulla testa, al che (avevo 16 anni), mi ribellai con fermezza e non si azzardò mai più a farlo.

Mio padre era impulsivo, collerico e cocciuto, usava pure un linguaggio da carrettiere, con tutto il rispetto per chi faceva quel mestiere, già ho raccontato che mollava dei ceffoni spropositati, offendeva spesso mia madre, era violento con me, perché?

Spesso diceva che lui aveva fatto solo la firma, e che se c'erano i primi due, se non morivano, non ci sarei stato io, non mi avrebbero messo al mondo, perché non gli altri due, che nacquero dopo di me? Mah?!

Perché quei soprusi, cattiverie e violenze gratuite? Cosa volevano da me cosa facevo di male?

Più che lavorare da dipendente e alla sera in proprio, più i lavori di casa, orto e legnaia, non potevo fare.

Di sicuro avrò reclamato: "Perché non dite e non insegnate niente a, che vi risponde e non fa nulla e neppure la, perché li lasciate a letto e non li fate andare a messa? A loro non date ordini, non insegnate le stesse cose che dite a me, non usate violenza".

Non ero io che non andavo d'accordo con i miei genitori, ma loro che facevano le differenze, anzi non sapevano o volevano fare le uguaglianze; erano frustrazioni mentali, frutto di loro beghe?

Primi stampi. Infortunio casuale?

Avevo circa 15 anni quando mio pa-

dre, passandomi dietro le spalle (in uno spazio alquanto angusto), mi spinse la mano sinistra sotto lo stampo di una vecchia pressa frontale rotante da 12 ton. di forza, che mi strappò due unghie, squarciandomi la prima falange del dito medio.

Dolorosissimo infortunio fisico, ma con implicazioni per me pure dubitativo-morali, anche se all'epoca pensai ad una fatalità, a un grave errore, ma fu veramente così, oppure no?

Tolto un suo star poco bene, presso l'infermeria della ditta, del fatto non si scusò e neppure né parlò mai.

Siccome, alla mia giovane età, avevo già costruito alcuni piccoli stampi e uno più grande per ol tranciù, e lui mi aveva negato il suo aiuto, dicendomi: "A 'nparà ol mester mè a rubal!"; era forse invidioso?

Sul lavoro, quando non trovava un attrezzo buttava in fondo al reparto del capannone tutti quelli che c'erano sul banco, dando la colpa a me e quindi me li faceva raccogliere; vari cadevano nella tromba del montacarichi (che non aveva protezioni né porta), mentre i veri colpevoli mi deridevano, costringendomi poi ad affrontarli da soli, facendo a botte.

Stampo mio capolavoro e diventai capetto

Mi stancai, costruii uno stampo "capolavoro", andai dall'Ing.Dir..... e dall'Ing....., il padrone, lo feci loro esaminare e chiesi un piccolo reparto per me: lo ottenni, mi assegnarono 2 ragazzini di 14 anni (io non ne avevo ancora 17) e anche un congruo aumento della mia busta paga.

Anche se nel frattempo la ditta sostituì varie presse vecchie con quelle nuove, specialmente le rotanti molto veloci: la prima era una Casarotto, inventore del movimento pressante ad alta velocità, seguita dalle Schuler, dei tedeschi, che dapprima copiarono e poi comprarono il brevetto.

Ma il mio datore di lavoro aveva altri progetti, e altre mire, una mezza positiva e l'altra mezza negativa, e che emersero nei quasi due anni successivi, e nella loro interezza solamente dopo che li realizzò, entrambi nel suo totale interesse, come ovvio. Egli sapeva che lavoravamo a casa alla sera, difatti glielo aveva detto mio padre in vari diverbi che ebbe con lui: "Mé e ol mé scèt-t mé tö sö i mé fèr e mé a cà", e tutto finiva lì.

Inoltre, quando ci servivano dei pezzi di acciaio o di ferro, scartati dalla ditta, l'Ingegnere aveva avvisato la guardia U...., che se e quando noi glieli facevamo vedere, doveva lasciarceli portare fuori.

- SEGUE NEL N.80 -

POTERE CIVICO

CONSIGLI MEDICI (16a):

RISCHIO TUMORI NELLA BOCCA

Quando lavoravo, la mia attività consisteva nel costruire stampi. Qualche tempo fa ho dovuto farmi mettere una protesi dentaria, mi faceva male, sono tornato dal dentista, me l'ha sistemata col flessibile, ma io vedendo come lo maneggiava ho pensato ad un manovale. Visto quello che avete pubblicato sulla possibilità del formarsi dei tumori a causa delle abrasioni provocate dal malappoggio delle protesi e dalle loro malformazioni, non sarebbe opportuno che la loro sistemazione sia obbligatoriamente effettuata da uno stampista e non da un medico dentista? Cordialmente. **Andrea**

P.S.: dopo che me la sono adattata da me, non ho avuto più problemi. Consigli: Se siete capaci di usare un flessibile o anche una lima, con pazienza molate e limate da voi la vostra dentiera, poi alla fine lisciate tutto l'interno con una tela smeriglio doppio zero e non correrete rischi inutili.

* * *

Risposta: Già ora alcuni dentisti si avvalgono, nei loro ambulatori, dell'opera di meccanici stampisti, purtroppo la maggioranza interviene ancora direttamente o fa effettuare gli adattamenti alle protesi al di fuori dei loro studi, lontano dal paziente.

Ns/ servizio informazioni

PREVENZIONE DEI TUMORI (20A)

Dal ns/ servizio informazioni

TUMORE DELLA TIROIDE

Epidemiologia:

*Nel gruppo di tumori tiroidei vi sono forme benigne o adenomi, che devono comunque essere tenute sotto controllo per verificare che non degenerino in quella maligna; e forme maligne o carcinomi.

*Tra questi il più importante è il carcinoma tiroideo: si presenta come un nodulo singolo (o come lesioni nodulari), di consistenza dura, spesso lignea, associato a ingrossamento dei linfonodi posti ai lati del collo.

*Il carcinoma midollare è caratterizzato dall'iperproduzione dell'ormone calcitonina. I carcinomi della tiroide, di solito, si evidenziano con un nodulo, ma non è raro il caso che si manifestino prima con delle metastasi.

*Essi rappresentano meno dell'1% delle cause di morte per tumore. In genere, colpiscono, in rapporto doppio, più le donne che gli uomini, in maggior parte tra i 25 e i 65 anni.

NOTE:

La prevenzione è basilare, quindi si deve stare lontani il più possibile dagli agenti patogeni e da ogni fonte inquinante. In caso d'infiammazione alveolare già in atto è indispensabile allontanare immediatamente il malato dall'ambiente contaminato.

Smettere subito di fumare e frequentare i luoghi ove si fuma.

Evitare di stazionare in ambienti contaminati da gas ed esalazioni nocive, e da sostanze allergeniche.

TERAPIE: quelle adatte per contrastare l'azione dell'agente patogeno, l'evolversi dell'infiammazione alveolare e della fibrosi del tessuto polmonare.

CURE ALTERNATIVE:

Fitofluidi: astragalo ed eleuterococco aumentano le difese immunitarie; per tosse secca e affanno: fumaria, issopo, piantaggine, polmonaria.

MALATTIE E MORBI (17A):

AMEBIASI

Malattia causata dall'infezione di un piccolo parassita, il protozoo Entamoeba Histolytica (meglio noto come ameba) che può rimanere allo stato silente e determinare l'infezione nel tratto intestinale (infezione amebica) o invadere altri organi dopo avere superato la parete intestinale (malattia amebica). Soprattutto diffusa in Medio Oriente, Africa, America Centrale e Meridionale a causa delle scadenti condizioni igienico-sanitarie.

Il contagio avviene dal portatore sano o cronico o dal convalescente, che eliminano con le feci le cisti (involucro in cui si racchiude il parassita); le cisti, resistendo a lungo nell'ambiente, contagiano le acque, il terreno, gli alimenti, specie le verdure.

Per questo è importante, come prevenzione nelle zone a rischio, evitare il consumo di acqua non bollita, di verdure crude e di cibi esposti al contatto con le mosche. Il malato in fase acuta non è contagioso perché non elimina le cisti, ma solo il parassita, che non sopravvive nell'ambiente.

SINTOMI:

L'incubazione dura circa 2-3 settimane, poi insorgono diarrea, dolori addominali, malessere. Nei casi più gravi le feci sono accompagnate dall'emissione di muco e sangue; possono essere presenti vomito e dolore addominale violento. In caso di colonizzazione extraintestinale l'organo più colpito è il fegato, con dolori e disturbi digestivi o febbre elevata nel caso della formazione di un ascesso epatico.

TERAPIA:

Si effettua con farmaci specifici come il metromidazolo e la iodocinolina.

- SEGUE NEL N.80-

D.n.r.

Cause:

Mal funzionamento della tiroide, che produce in modo insufficiente (ipotiroidismo) o eccessivo (ipertiroidismo) gli ormoni tiroidei.

Insufficiente assunzione di iodio nell'acqua potabile e nell'alimentazione.

Diagnosi precoce:

*Ecografia tiroidea; esami del sangue.

Segni o sintomi:

° Aumento della pressione arteriosa e del peso, spesso obesità, oppure dimagrimento; stringimento alla gola e difetti di deglutizione; nervosismo e irritabilità, apatia, ansia e depressione; intolleranza al freddo e al caldo; caduta dei capelli; irregolarità mestruali e disfunzioni sessuali.

Note e terapie:

*Il trattamento del carcinoma tiroideo è chirurgico (tiroidectomia), asportazione totale della ghiandola, con svuotamento delle linfoghiandole laterocervicali e sottomascellari, integrato a volte dalla radioterapia.

- SEGUE NEL N.80-

FÀRMACI E MEDICAMENTI (17A):

ANTIBIOTICI ANTITUMORALI

PROPRIETÀ: Gruppo di farmaci che interferiscono con i processi di duplicazione delle cellule tumorali.

Tra questi si annoverano le **antraciline**, oggi considerate tra le sostanze antitumorali più impiegate e potenti (adriamicina, daunomicina, epirubicina); e i composti **non antracliclinici** (actinomicina D, bleomicina, mitomicina C).

EFFETTI COLLATERALI POSSIBILI E CONTROINDICAZIONI:

Confrontati alla gravità delle affezioni trattate non vengono considerati.

- SEGUE NEL 80-

MALATTIE E MORBI (16A):

ALVEOLITE

Malattia infiammatoria degli alveoli polmonari (alvèolo: piccola cavità del polmone in cui avvengono gli scambi gassosi tra sangue e aria).

SINTOMI E DIAGNOSI:

L'agente scatenante provoca una tosse secca con affanno e provocherebbe, nelle persone geneticamente predisposte, una risposta immunologica del tessuto polmonare, che può evolversi in una sua fibrosi diffusa, con insufficienza respiratoria, la quale può portare alla patologia detta -> *cuore polmonare cronico*, o ipertensione ai polmoni e conseguente scompenso cardiaco al ventricolo destro, e grave rischio di embolia polmonare.

CAUSE:

In generale la si ritiene dovuta all'azione di agenti nocivi di vari tipi.

INFLUENZA AVIARIA
E INFLUENZA STAGIONALE 2A:
PIÙ INFORMATI, MENO INFLUENZATI

COME POSSIAMO PROTEGGERCI.

Influenza stagionale umana

Chi la provoca.

Un'infinità di virus influenzali che circolano in tutto il mondo, in maggioranza provengono dall'estremo oriente e che, di anno in anno, presentano delle minime variazioni del loro corredo genetico.

Rischio di pandemia.

Se invece delle piccole modifiche del patrimonio genetico annuale, i virus dovessero subire una variazione profonda, si potrebbe avere una pandemia, poiché la maggioranza della popolazione mondiale non avrebbe alcuna "memoria immunitaria".

I virus influenzali umani.

Si diffondono in prevalenza per via aerea e tattile. La trasmissione, dunque, si può verificare facilmente, da persona a persona, anche quando la malattia è ancora in fase d'incubazione. Alcune regole sono utili a **limitare il possibile contagio** e vanno osservate, perlomeno in autunno inverno, meglio tutto l'anno.

1) Evitare i contatti ravvicinati bocca-bocca: nei luoghi affollati mantenere la bocca chiusa se si è di fronte a un'altra persona, specialmente se tossisce o starnutisce, spostarsi immediatamente o girarsi in fretta.

2) Non frequentare i luoghi sovraffollati o ristretti: mezzi di trasporto pubblico, supermercati, mense, luoghi di svago, divertimento e sport, biblioteche, ascensori, gabinetti; **ridurre le occasioni di contatto stretto;** ad es.: casalinghe e anziani possono evitare di uscire nelle ore di punta.

3) Lavarsi spesso le mani e il viso: è una basilare misura di prevenzione, utile per tutte le malattie infettive.

4) Evitate di toccarvi la faccia, specie la bocca e il naso, di toccare o pigiare a mani nude qualsiasi superficie o tasto: corrimani, maniglie e manici di porte, carrelli spesa, ad es. utilizzate il gomito, i guanti, un tovagliolo o fazzolettino di carta.

4) Fate uso di fazzolettini di carta, usa e getta in un cestino dei rifiuti.

5) Usate i guanti, pure per dare la mano, poi riponeteli in tasca o borsa.

6) Respirate con una mascherina igienica, una sciarpa o foulard, tenendo verso il naso e bocca la stessa

parte, metteteli poi in tasca o borsa.
7) Nel caso di malattia in corso, se avete lo spazio, dormite da soli.
8) Non recatevi al lavoro, a scuola, in chiesa, in luoghi pubblici, non date la mano, dicendo che siete raffreddati, verrete apprezzati.

La vaccinazione solo per l'influenza stagionale umana.

Di certo è la prevenzione più efficace, soprattutto per anziani e malati cronici, nei quali la malattia potrebbe provocare gravi complicanze.

Le Mutue, anche tramite i medici di fiducia, **danno gratis la vaccinazione, oltre che ad anziani e malati cronici pure agli operatori sanitari.**

I cittadini non rientranti nella gratuità della vaccinazione e che vogliono proteggersi possono avere il vaccino partecipando alla spesa.

Influenza dei volatili

Chi la provoca.

I virus influenzali diversi da quelli che normalmente provocano l'influenza stagionale umana, ma sono in grado di determinare nei volatili malattie di diversa gravità, anche mortali.

Chi colpisce.

I virus circolano di norma tra gli uccelli selvatici e solo occasionalmente possono contagiare i volatili d'allevamento; solo in condizioni particolari può colpire altre specie ed eccezionalmente l'essere umano.

Come si trasmette.

Da volatile a volatile: principalmente attraverso le feci e altri materiali organici. Da uno di questi all'uomo: con contatto diretto e prolungato con pollame o uccelli infetti tramite le feci e altri materiali organici, pure durante la macellazione e la manipolazione di carni crude (non si trasmette con il consumo di carni e uova cotte). Da uomo a uomo: al momento non esistono segnalazioni di questa via di trasmissione contagiosa.

Rischio di pandemia o pestilenza mondiale.

Solo nel caso, per ora ipotetico, che uno dei virus che colpisce i volatili si modifici e, oltre a contagiare direttamente l'uomo e altri animali diversi dai volatili, assuma la capacità di trasmettersi da persona a persona.

Come ci si protegge.

Non sono necessarie misure specifiche contro l'influenza aviaria, poiché, attualmente, si tratta di un virus che

non è in grado di diffondersi da persona a persona e proprio per questo non esiste un vaccino, in quanto non può essere prodotto perché il virus finora non esiste e, pertanto, non può essere isolato.

Di sicuro sono evidenti i gravi rischi, anche per la salute, vita umana e i danni economici, per l'intera umanità, del diffondersi della peste aviaria.

I controlli negli allevamenti.

Sono estremamente importanti le misure igieniche e sanitarie negli allevamenti, per limitare le epidemie tra i volatili e mantenerle sotto controllo; per questo i Veterinari delle Mutue da tempo sorvegliano gli allevamenti per evidenziare precocemente gli animali malati e, in caso d'insorgenza della malattia, disporre l'abbattimento e la distruzione dei capi infetti.

Le misure possibili.

Attenzione il vaccino antinfluenzale stagionale in uso non protegge né contro un'eventuale pandemia influenzale umana, né tantomeno contro l'influenza aviaria (il cui virus ha caratteristiche differenti).

Ad oggi non esiste alcun vaccino che protegga l'essere umano dalla peste aviaria. La sua produzione, una volta identificato il virus, nel caso abbia colpito una persona da un'altra, richiederebbe molto tempo, prima del quale saranno ancora le misure comportamentali a venirci utili.

Nel frattempo, per i soggetti che si dovessero ammalare e che, per le loro condizioni, rischierebbero gravi complicazioni, sono a disposizione farmaci antivirali da usare per tentare di ridurre gli effetti della malattia.

In ogni caso, allo stato attuale non esiste un immediato pericolo di diffusione da uomo a uomo dell'influenza aviaria presente ormai pure da noi.

-N.d.r.: anche con la distruzione in massa di interi allevamenti e perfino di zone appestate, prevedendo degli aiuti economici pubblici per gli allevatori danneggiati.

-N.d.r.: **Incentivare i controlli sulla selvaggina e su tutte le specie di uccelli migratori, stanziali, non volatori e domestici.**

Pubblicizzando in Tv e sui media delle regole di comportamento e sensibilizzazione per l'intera popolazione affinché sappia cosa fare e dove rivolgersi per ogni evenienza. **- FINE - Nel caso di gravi sviluppi futuri riprenderemo la pubblicazione.**

5a novella: HOTEL SPLENDID 5a

DI PIETRO FOSSATI

- Da che è arrivato lei qui, ci abbiamo guadagnato tutti - mi diceva un giorno suor Angiolina - il primario impreca molto meno, noi siamo religiose e ci piacerebbe che i nostri ospiti e collaboratori, anche se grandi chirurghi, non lo dimenticassero. Anche le invettive, a volte volgari, ma sempre offensive ed ingiuriosi, rivolte all'aiuto, assistente e infermiere, sono diminuite e per contrappeso si sono prolungati i tempi di permanenza presso di noi. In questi ultimi anni ne ha cambiati solo nove.-

Da pochi giorni era arrivato un nuovo aiuto-chirurgo e quella mattina il primario mi chiama nella saletta dei lavabi e mi dice:

- Guardi l'orologio appeso al muro ed incominci ad insaponare le mani e braccia, poi sciacqui ed insaponi ancora, prenda quindi la spazzola e la passi sulle unghie, sulle mani, sulle braccia e così via per venti minuti, non un secondo in meno. Alzi poi le mani e gli avambracci verso l'alto, tenendole sempre dinanzi alla sua persona, che nessuno la sfiori e venga in sala operatoria.-
Così feci.

In sala, suor Mistica, toglie da un cestello un camice sterile e mi aiuta ad infilarlo, lo stesso con i guanti di gomma, in testa il solito berrettino di tela e la maschera di lino sul viso.

- Si metta al mio fianco sinistro, segua i tempi operatori e cerchi di passarmi i ferri adatti al momento.-

Alla mia destra suor Mistica me li preparava in fondo al carrello, io li prendevo e li passavo al primario.

Da quel giorno cessarono le lezioni di anatomia, ma continuò un meraviglioso dialogo di tecnica operatoria.

In questo periodo conseguii la specialità di chirurgia generale. Mi ero iscritto alla scuola di perfezionamento dell'Università di Milano. Non avevo mai frequentato una lezione, ma con tanto insegnamento quotidiano, potevo ritenerlo inutile.

I cinque anni di corso per me non furono altro che cinque vaglia di tasche con relative cinque iscrizioni agli anni successivi. A tutto questo, poi, aveva pensato la suora dell'economato che ogni tanto andava a Milano per impegni relativi al suo incarico.

Qualche giorno dopo il mio esame di specializzazione, la madre Superiora mi manda a chiamare per un col-

loquio. Io la vedevo raramente, alcune volte all'economato, qualche volta nei corridoi della clinica.

Era alta, magra, severa. Un tipo di donna che se non fosse diventata la Superiora di una comunità religiosa, sarebbe sicuramente stata un alto dirigente d'azienda.

Quando entrai nel suo studio era seduta dietro la scrivania. Si alzò per venirmi incontro e salutandomi con un gesto affettuoso, mi indica una poltrona, mentre lei, composta, si siede su un divanetto di fronte.

- Innanzitutto i miei complimenti per la sua specializzazione, è la prima volta che viene qui. Io pensavo di vederla prima, ma non ho mai avuto l'occasione di convocarla. Se non sbaglio questo è l'ottavo anno che sta nella nostra clinica.-

- Sì - rispondo - saranno otto anni a fine novembre.-

- Mi fa piacere che vada d'accordo con il primario. Ha il suo carattere ma in fondo non è cattivo.-

- Io non vado affatto d'accordo con il primario. Accetto i suoi sgarbi e impropri e parolacce solo in cambio di preziosi insegnamenti. Mi sta insegnando un'arte alla quale nessun altro maestro mi avrebbe portato. Non provo neanche riconoscenza. Lo stipendio, il vitto e la camera me li guadagno, insomma sono come voi. Le volgarità che escono da quella bocca sono accettate dalle suore in cambio di eccezionali prestazioni di chirurgia che permettono di riempire le camere della clinica di ricchi clienti con conseguenti lauti guadagni.-

La Superiora abbassa gli occhi, allunga le labbra in avanti ed in alto fino quasi alla punta del naso e prima di riportarle alla posizione normale si mordicchia il labbro inferiore.

- Il suo stipendio, è vero, glielo paga il primario, ma io stessa ho disposto che nessuna ritenuta fosse fatta sui compensi che versiamo al primario, per quanto riguarda il suo vitto e la sua camera.-

- Questo non lo sapevo. La ringrazio. L'avrei fatto anche prima, se l'avessi saputo.-

- È la prima visita che mi fa, caro Calvere, sono le prime parole che ci scambiamo, ma sono chiare e pulite.-

- Sì, madre superiora. Sono parole chiare e pulite, ma lo sarebbero molto di più se, con le vocazioni delle novizie, si indagasse nelle loro menti per conoscere, oltre alla purezza dei pensieri, anche le attitudini allo studio.

Non pensa che molte suore potrebbero essere delle ottime laureate? Suor Mistica, ad esempio, non potrebbe essere un buon chirurgo?-

La Superiora aggrotta le ciglia. Forse avevo esagerato.

- Io l'ho convocata per invitarla a lasciare la sua camera.-

- La mia camera? - interrompo io - ma lo sa lei che io sono solo, non ho una casa, una famiglia, in città non conosco nessuno. Pagherò quello che devo, anche gli arretrati, ma di qui non posso assolutamente muovermi.-

Mi sorride e continua:

- Naturalmente avrà un'altra camera. Ho provveduto io stessa alla scelta. Avrà le finestre sul giardino. Ogni sera di questo afoso luglio l'ho vista passeggiare lungo i viali o seduto a leggere su una panchina od assorto in contemplativa meditazione.-

E così dicendo si alza, lentamente si avvia alla porta, l'apre, mi saluta e mi fa passare.

La camera sul giardino era un appartamento composto da sala, studio, camera da letto e servizi.

Mi accompagnò la suora Portiera.

- La madre superiora vuole che lei abbia una stanza ove mangiare, una dove dormire ed una dove studiare. Non più le tre cose in una sola.-

Così dicendo mi dà le chiavi e se ne va. La seduta operatoria del giorno seguente fu piuttosto burrascosa.

Il Primario ce l'aveva con tutti.

Con suor Mistica perché gli passava i fili di seta tagliati troppo corti, con me perché gli tenevo corda, con l'aiuto perché aveva avuto una laurea im-

meritata, con l'anestesista perché, prima i poi, gli avrebbe procurato guai legali con la sua dabbenaggine e dopo questi sfoghi, a volte irosi a volte compassionevoli, rincuorava se stesso ad aver pazienza, maledicendo la sfortuna che gli metteva sempre attorno gente incapace. L'ultimo intervento, un'appendicite, fu salutato da tutti con un gran sospiro di sollievo.

Avevo disinfettato la pelle dell'addome dell'ammalato con tintura d'iodio e vi stavo stendendo i teli sterili, quando il Primario mi si avvicina, mi dà una gomitata in un fianco e mi dice:

- Lei vada là.-

- Là dove? - Rispondo.

- Là al mio posto. È venuto il momento di dimostrare che le mie parole non sono andate tutte al vento e che i quattrini che le ho dato non me li ha del tutto rubati. Operi lei.-

Obbedisco e prendo il suo posto.

- **SEGUE NEL N.80-**